

Eremitani aperti sino a notte Performance fra poesia e arte

Va in scena stasera alle 21 ai Musei Civici agli Eremitani un'iniziativa dell'assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili dal titolo «Metti una sera al Museo». Giovani artisti e poeti animeranno una serata no-stop che s'inoltrerà sino a notte tarda. Tre artisti e quattro poeti dell'archivio dei giovani artisti di Padova realizzeranno installazioni, performance e letture di componimenti poetici ispirati a opere conservate nel Museo. Questa lunga serata «aperta» ai giovani ha lo scopo da un lato di valorizzare i talenti creativi dell'archivio Gai, dall'altro di avvicinare il pubblico dei giovani al Museo.

La serata vedrà in azione i poeti Monica Benucci, Valeria Falso, Giovanna Frene, Marco Mancassola e gli artisti Mmazzarella, Joys e Alberto Capozzi. La Benucci, giovane poetessa che insegna alla Piccola Scuola di scrittura creativa fondata da Giulio Mozzi, terrà una lettura ispirata

alla tela «L'adultera portata davanti a Cristo» di Alessandro Varotari detto il Padovanino. Valeria Falso è una giovane scrittrice che viene dall'esperienza del circolo «Lanterna magica», ha scritto racconti teatrali e musicali e sta terminando il suo primo romanzo dal titolo provvisorio «Mr. Hodkins e l'insieme delle cose che non hanno nome». Stasera declamerà il suo *reading* davanti alla tela di Lot e le figlie di Johann Carl Loth. Marco Mancassola è un giovane ma già affermato scrittore di racconti e di un romanzo dal titolo «Il mondo senza di me» (Pequod 2001). Per «Metti una sera al Museo» reciterà un suo componimento ispirato al



Le firme dei graffitisti. Sopra, la Frene e, in alto, il manifesto dell'iniziativa



delle conferenze nella sala del Romanino. I due giovani artisti Joys e Capozzi vengono entrambi dall'esperienza del graffitismo di strada. La loro firma, o meglio, il loro «tag», tracciato con la veloce e felice maestria del genere, è noto da anni ai passanti meno distratti. La combinazione dei loro nomi d'arte, Joys e Made, realizzerà una forma plastica singolare, un ibrido tra l'idea del sarcofago e quella della mummia. La serata curata da Virginia Baradel, può contare sulla partecipazione di Michele Sambin e di Pierangela Allegro che animeranno una videoinstallazione tratta dal loro lavoro teatrale su Andrej Rublev, il monaco russo di icone, famoso nel Medioevo.

San Sebastiano del Loth. Giovanna Frene ha già numerose pubblicazioni al suo attivo come poetessa e come critico. Per stasera ha pensato a un componimento sul modello di una poesia che Auden dedicò a un quadro di Bruegel. La Mmazzarella (la doppia «em» non è un errore ma una precisa indicazione dell'artista) realizzerà un'installazione che si rifà alla faticosa cena, vero caposaldo della tradizione sacra e pittorica, intervenendo sul grande tavolo